



Studio AZACS: azitromicina nella patologia coronarica

Data 06 aprile 2003
Categoria cardiovascolare

Effetti del trattamento a breve termine con Azitromicina sugli eventi ischemici nei pazienti con sindrome coronarica acuta

La sindrome coronarica acuta è dovuta generalmente alla rottura della placca e alla sovrapposta formazione del trombo che esita nell'occlusione della coronaria. A dispetto del largo uso di potenti farmaci antiaggreganti e di statine la frequenza di eventi ischemici ricorrenti nei 2-6 mesi dall'evento acuto (infarto o insorgenza di angina instabile) rimane molto alta intorno al 12-20%. L'infiammazione vascolare che esita nella rottura della placca e alla conseguente formazione del trombo potrebbe essere in parte dovuta ad una infezione della parete vascolare per lo più dovuta alla Chlamydia pneumoniae. L'infezione produce l'attivazione di metaboliti proinfiammatori e protrombotici creando una connessione patofisiologica tra infezione e evento coronario acuto.

I risultati di studi preliminari in cui la Chlamydia pneumoniae è stata trattata con azitromicina o roxitromicina suggeriscono una riduzione dei markers sierici dell'infiammazione e un decremento del numero di eventi ischemici ricorrenti nei pazienti con sindrome coronarica acuta. I risultati di questi studi non sono però conclusivi a causa del piccolo numero di pazienti arruolati.

Nello studio AZACS gli autori si propongono di determinare se il trattamento a breve termine con Azitromicina sia in grado di ridurre gli eventi ischemici ricorrenti o le morti nei sei mesi successivi all'evento acuto.

Il trial è stato condotto in doppio cieco su 1439 pazienti con angina instabile o infarto del miocardio. I pazienti sono stati assegnati in maniera randomizzata ad un braccio di trattamento con Azitromicina 500 mg al primo giorno e poi 250 mg die per 4 giorni, o al braccio placebo. Il follow up è durato sei mesi e gli endpoint primari sono stati : reinfarto, ischemia ricorrente con necessità di rivascolarizzazione e la morte.

Dei 716 pazienti in trattamento con azitromicina 23 (3%) morirono, 17(2%) svilupparono un infarto del miocardio, 65 (9%) soffrirono di ischemia ricorrente con necessità di rivascolarizzazione e 100 (14%)ebbero uno più di questi endpoint .Nel gruppo placebo (723 pz) i numeri corrispondenti furono 24 (4%), 22 (3%), 59 (8%),e 106 (15%) (p= 0.664).

Gli autori concludono che il trattamento con Azitromicina non riduce il numero di eventi ricorrenti nei pazienti con sindrome coronarica acuta.